

DIRETTORE E GERENTE: NICOLA CILLA

Sede del giornale: Rua José Bonifácio, 41 - sobrado

Per corrispondenza: CAIXA POSTAL 139 - S. PAULO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

ABONAMENTI UN SEMESTRE UN ANNO

1934 30000 S. PAULO, 27 GIUGNO 1934

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

Come il fascismo ha rialzato il prestigio d'Italia nel mondo: Fatti, note e documenti riprodotti da "La Difesa" a carico di grandi Case italiane e di "graudos" fascisti, contrabbandieri, frodatori, falsari

Intrighi di spie, complotti dell' O. V. R. A., affari "diplomatici", in droghe stupefacenti, navi pirate per trasporti di frodo, organizzazioni del contrabbando su larga scala, traffici clandestini di generi fuori commercio, falsificazioni di bolli sui prodotti in vendita...
"Ecco l'attività del fascismo all'estero, ecco il rialzato prestigio dell'Italia nel mondo!"

...della propaganda della stampa, a mezzo di "infiltrazioni finanziarie" sui giornali...
...che ne sono... insensibili, o col loro...
...Avvicina così che mette in Europa...
...che il fascismo si manifesta principal...
...mente come fenomeno di degenerazio...
...ne politica in cui agiscono centinaia e...
...migliaia di individui — spionaggio, pro...
...paganda — nei più lontani paesi, in...
...vece che una azione così vasta ed im...
...portante non è imposta dalla necessità, il...
...fascismo si manifesta essenzialmente...
...come fenomeno di degenerazione mor...
...ale. Perché il fascismo è sempre un...
...partito, e il male delitto, comunque, gli...
...proprio. In Italia, sarà gerarca ladro o...
...spionista in odore di Europa, agente...
...dell'O. V. R. A.; nel mondo, av...
...venturiero, ladro, falsificatore. Perfet...
...ta divisione del più opportuno lavoro, secondo i paesi.

...consigliere del governo...
...Mauricio de Lacerda...
...Abbiamo conosciuto così, fin da Buenos Aires...
...Mauricio de Lacerda, chi è il più grande fascista del Brasile...
...il conte Matarazzo, rappresentante del Banco di Napoli...
...industriale dalle attività multiforini...
...come abbiamo visto, infatti, a Buenos Aires...
...sostenere del defunto Il Piccolo, organo ufficiale del fascismo...
...che sosteneva con due intere pagine di pubblicità quotidiana.

...la propaganda della stampa, a mezzo di "infiltrazioni finanziarie" sui giornali...
...che ne sono... insensibili, o col loro...
...Avvicina così che mette in Europa...
...che il fascismo si manifesta principal...
...mente come fenomeno di degenerazio...
...ne politica in cui agiscono centinaia e...
...migliaia di individui — spionaggio, pro...
...paganda — nei più lontani paesi, in...
...vece che una azione così vasta ed im...
...portante non è imposta dalla necessità, il...
...fascismo si manifesta essenzialmente...
...come fenomeno di degenerazione mor...
...ale. Perché il fascismo è sempre un...
...partito, e il male delitto, comunque, gli...
...proprio. In Italia, sarà gerarca ladro o...
...spionista in odore di Europa, agente...
...dell'O. V. R. A.; nel mondo, av...
...venturiero, ladro, falsificatore. Perfet...
...ta divisione del più opportuno lavoro, secondo i paesi.

"O conde Matarazzo (I. R. F. M.)... o maior contrabandista de café!"
...Ci siamo limitati al puro e semplice riferimento.
...Tanti sono i fatti, e lo spazio ci è prezioso...
...per quanto, abbiamo detto, è recentissimo...
...avvenuto a Buenos Aires. E fermiamoci...
...ancora qualche minuto nella capitale argentina...
...Per accompagnare... Mauricio de Lacerda...
...nella sua visita a Siquiera Campos...
...È un episodio che il Tribunale racconta nel suo libro...
...Descrive i preparativi della Rivoluzione...
...mentre si avvia coi compagni a riposare nel...
...Mazzini Prestes.

...les expatriados e con elles caminavamos para o armazem de Prestes...
...nos lados de Palermo, um andar terreo...
...em que accumulavam saccos de café...
...cujas maiores sabia por Matto-Grosso...
...sem o controlo dos celebres armazens reguladores...
...O mais interessante é que, em Buenos Aires...
...O MAIOR CONTRABANDISTA DE CAFÉ POR ESSA VIA...
...ERA O CONDE DE MATARAZZO.
...A estrada doce do Rio Paraná, foi assim preferida...
...a via amarga do oceano, transformando-se Buenos Aires...
...nos portos, em um dos portos exportadores de café da América do Sul.

(Mauricio de Lacerda: "2a Republica" — Livraria Editora Freitas Bastos, Rio — 2a edição, pagina 105, dalla 17a alla 28a riga).
...Abbiamo conosciuto così, fin da Buenos Aires...
...Mauricio de Lacerda, chi è il più grande fascista del Brasile...
...il conte Matarazzo, rappresentante del Banco di Napoli...
...industriale dalle attività multiforini...
...come abbiamo visto, infatti, a Buenos Aires...
...sostenere del defunto Il Piccolo, organo ufficiale del fascismo...
...che sosteneva con due intere pagine di pubblicità quotidiana.

...Consolato fascista in Egitto: spaccio di cocaina ed oppio
...Il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

...Consolato fascista in Egitto: spaccio di cocaina ed oppio
...Il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

...Consolato fascista in Egitto: spaccio di cocaina ed oppio
...Il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

...Virtù evocatrice della cosiddetta "associazione di idee" Matarazzo ci ha fatto...
...mentare Il Piccolo. E Il Piccolo, morto, ci ricorda, naturalmente, l'ancor vivo Fanfulla.
...E da buoni italiani, anche ad esso, rendiamo un doveroso omaggio. Tanto più che, proprio in questi giorni, corre un anniversario che il Fanfulla, per modestia, non vorrà commemorare.
...Commemoriamolo noi, riportando la seguente notizia che apparve, or fa giusto un anno sulla stampa brasiliana:
...Avendo il "Centro degli Industriali della carta" denunciato al sig. Delegato fiscale di questo Stato che la carta marca de agua, importata con le facilitazioni di legge, per uso di imprese giornalistiche, veniva stornata da tale uso e impiegata come carta da involgere — fatto constatato nelle macellerie, negozii e pasticcerie, con grande pregiudizio delle industrie nazionali a causa della concorrenza sleale — quell'autorità emise un decreto agli agenti fiscali João Rodrigues de Almeida Castro e Emilio Pimazoni acciòché, in questa capitale, sorvegliassero l'uso e la destinazione della carta importata, con esenzione dei diritti doganali, dalle Compagnie e imprese proprietarie di giornali di questa Capitale.
...Questi funzionari iniziarono immediatamente il mandato loro assegnato, visitando diverse case commerciali nelle quali venne confiscata la carta speciale per la stampa di giornali. Fra queste Case figurano quelle dei signori Emilio Azzi, in rua José Antonio

...Virtù evocatrice della cosiddetta "associazione di idee" Matarazzo ci ha fatto...
...mentare Il Piccolo. E Il Piccolo, morto, ci ricorda, naturalmente, l'ancor vivo Fanfulla.
...E da buoni italiani, anche ad esso, rendiamo un doveroso omaggio. Tanto più che, proprio in questi giorni, corre un anniversario che il Fanfulla, per modestia, non vorrà commemorare.
...Commemoriamolo noi, riportando la seguente notizia che apparve, or fa giusto un anno sulla stampa brasiliana:
...Avendo il "Centro degli Industriali della carta" denunciato al sig. Delegato fiscale di questo Stato che la carta marca de agua, importata con le facilitazioni di legge, per uso di imprese giornalistiche, veniva stornata da tale uso e impiegata come carta da involgere — fatto constatato nelle macellerie, negozii e pasticcerie, con grande pregiudizio delle industrie nazionali a causa della concorrenza sleale — quell'autorità emise un decreto agli agenti fiscali João Rodrigues de Almeida Castro e Emilio Pimazoni acciòché, in questa capitale, sorvegliassero l'uso e la destinazione della carta importata, con esenzione dei diritti doganali, dalle Compagnie e imprese proprietarie di giornali di questa Capitale.
...Questi funzionari iniziarono immediatamente il mandato loro assegnato, visitando diverse case commerciali nelle quali venne confiscata la carta speciale per la stampa di giornali. Fra queste Case figurano quelle dei signori Emilio Azzi, in rua José Antonio

...Virtù evocatrice della cosiddetta "associazione di idee" Matarazzo ci ha fatto...
...mentare Il Piccolo. E Il Piccolo, morto, ci ricorda, naturalmente, l'ancor vivo Fanfulla.
...E da buoni italiani, anche ad esso, rendiamo un doveroso omaggio. Tanto più che, proprio in questi giorni, corre un anniversario che il Fanfulla, per modestia, non vorrà commemorare.
...Commemoriamolo noi, riportando la seguente notizia che apparve, or fa giusto un anno sulla stampa brasiliana:
...Avendo il "Centro degli Industriali della carta" denunciato al sig. Delegato fiscale di questo Stato che la carta marca de agua, importata con le facilitazioni di legge, per uso di imprese giornalistiche, veniva stornata da tale uso e impiegata come carta da involgere — fatto constatato nelle macellerie, negozii e pasticcerie, con grande pregiudizio delle industrie nazionali a causa della concorrenza sleale — quell'autorità emise un decreto agli agenti fiscali João Rodrigues de Almeida Castro e Emilio Pimazoni acciòché, in questa capitale, sorvegliassero l'uso e la destinazione della carta importata, con esenzione dei diritti doganali, dalle Compagnie e imprese proprietarie di giornali di questa Capitale.
...Questi funzionari iniziarono immediatamente il mandato loro assegnato, visitando diverse case commerciali nelle quali venne confiscata la carta speciale per la stampa di giornali. Fra queste Case figurano quelle dei signori Emilio Azzi, in rua José Antonio

"Navigazione" e Lloyd Sabauda (Viva Savoia!) ovvero le frodi alla Dogana Argentina
...Amministrazione della Dogana...
...che il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

"Navigazione" e Lloyd Sabauda (Viva Savoia!) ovvero le frodi alla Dogana Argentina
...Amministrazione della Dogana...
...che il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

"Navigazione" e Lloyd Sabauda (Viva Savoia!) ovvero le frodi alla Dogana Argentina
...Amministrazione della Dogana...
...che il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

"Navigazione" e Lloyd Sabauda (Viva Savoia!) ovvero le frodi alla Dogana Argentina
...Amministrazione della Dogana...
...che il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

"Navigazione" e Lloyd Sabauda (Viva Savoia!) ovvero le frodi alla Dogana Argentina
...Amministrazione della Dogana...
...che il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

"Navigazione" e Lloyd Sabauda (Viva Savoia!) ovvero le frodi alla Dogana Argentina
...Amministrazione della Dogana...
...che il Consolato fascista in Egitto...
...che sparpò contro i...
...e contro se stesso...
...e dei suoi funzionari...
...sequestro della "mercantia", ecc. ecc.

Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista in Brasile

...Presenzi tutti i consiglieri, si svolse...
...il Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista...
...che dopo una discussione...
...sulla situazione...
...decise di...
...per la...
...il presidente...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...

...Presenzi tutti i consiglieri, si svolse...
...il Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista...
...che dopo una discussione...
...sulla situazione...
...decise di...
...per la...
...il presidente...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...

...Presenzi tutti i consiglieri, si svolse...
...il Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista...
...che dopo una discussione...
...sulla situazione...
...decise di...
...per la...
...il presidente...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...

...Presenzi tutti i consiglieri, si svolse...
...il Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista...
...che dopo una discussione...
...sulla situazione...
...decise di...
...per la...
...il presidente...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...

...Presenzi tutti i consiglieri, si svolse...
...il Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista...
...che dopo una discussione...
...sulla situazione...
...decise di...
...per la...
...il presidente...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...

...Presenzi tutti i consiglieri, si svolse...
...il Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista...
...che dopo una discussione...
...sulla situazione...
...decise di...
...per la...
...il presidente...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...
...il segretario...

Le fasi del conflitto tra Vaticano e fascismo

ROMA, giugno. — E' un po' difficile farsi un'idea precisa di quanto avviene tra il governo fascista e il Vaticano. Mentre scriviamo gli avvenimenti sono questi: dopo una campagna accesa contro l'attività dell'Azione Cattolica in Italia (l'Azione Cattolica e un'associazione che si dice di carattere puramente religioso, che ha potuto perciò salvarsi dalla repressione e dalla persecuzione, anche in seguito al patto del Laterano), accusata di voler via a un movimento politico sul tipo del vecchio partito popolare, la scivolata al partito fascista, l'unico che possa esistere sotto il regime, le solite squadre fasciste, composte di militi e giovani avanzatissimi, per ordine del governo — naturalmente il governo di un "spontaneamente" borse se tutti, ma l'ignavia come in Italia una dimostrazione sia impossibile se non è voluta e preparata dal governo stesso, hanno cominciato ad avanzare e devastare i sedi dell'Azione Cattolica. A Roma, a Milano, a Venezia, a Napoli, a Firenze, a Verona, ecc. ecc. i fascisti, come ai bei tempi dello squadrismo, hanno fatto distruzione di immenso valore religioso.

La relazione diplomatica tra il Vaticano e il governo fascista sono praticamente interrotte da molti giorni, e si ritiene imminente la rottura ufficiale. Squadre fasciste si tengono pronte per invadere la piazza San Pietro e il territorio del nuovo, immiscelato stato. Il Vaticano annuncia di aver preso sotto la propria diretta protezione e direzione gli esponenti dell'Azione Cattolica, a cui il papa ha mandato la sua benedizione. Il papa ha ordinato al legato che doveva recarsi alle feste del Centenario Antoniano a Padova, di non partire. Le copie dell'*«Osservatore Romano»*, bicefale dei giorni scorsi in tutte le edizioni, vengono ora sequestrate dalla polizia al confine del Vaticano.

Il giorno prima era stato malmenato dai fascisti.

Al primo tentativo — appreso che nuove violenze si preparano perché l'*«Osservatore Romano»* ha dato un'alto e più lampante della facilitazione di Salerni, dopo che il giovane sardo è stato ucciso per "AVER MEDITATO L'UCCISIONE DI MUSSOLINI".

Secondo i fascisti, il giornale cattolico avrebbe dovuto evitare la faccenda delle Salerni.

Che cosa c'è sotto questi tumulti antifascisti? Un sintomo del profondo disagio fascista e un tentativo di dirottare pure come la "Fiera Campionaria" del movimento.

Forse, attaccando il Vaticano, il regime spera preparare parte del vecchio elemento democratico, che in Italia viene sempre antifascista.

Ad ogni modo, la situazione è grave e nel tempo stesso incredibilmente complessa e incerta.

Walter A. Strong, direttore del Chicago Daily News in questi ultimi quattro anni, è morto lasciando ai suoi eredi quattro o cinque milioni di dollari; e non aveva che 47 anni. Strong, durante i sessanta anni della sua vita ha diretto otto giornali diversi, due dei quali quotidiani, ha collaborato sopra una cinquantina di essi, e non ebbe mai in suo nome un capitale rappresentabile con più di quattro cifre. Ciò potrebbe spiegare perché pochi sono i giornalisti che si iscrivono al Partito Socialista.

Il Settembre scorso l'Argentina, con una rivoluzione violenta, alterò il governo di Frigoyen e mise al potere Uriburu. Oggi, dopo nove mesi dalla "liberazione", il popolo argentino si gode uno stato d'assedio permanente, — censura sulla stampa, proibizione di riunioni e la pretesa di Uriburu di annullare candidature che non gli piacciono. Se va di questa passo, finiremo col perder fiducia anche nelle rivoluzioni.

L'Italia fascista fece la corte ad un'intesa coll'Inghilterra, poi colla Francia, quindi colla Germania, in-

GAROFANI ROSSI

di colla Spagna, la Bulgaria, la Rumania, ed ora sta corteggiando l'Austria e la Ungheria. C'è il pericolo che debba finire col contentarsi di re Zogu.

La differenza fra la autocrazia e la nostra democrazia americana è questa: sotto la autocrazia le cariche pubbliche vengono distribuite da un re, sotto la nostra democrazia le cariche pubbliche vengono distribuite da corporazioni industriali e finanziarie, da camorristi, hoodluggers, preti e beghine.

Per il raccolto del grano zenzero impiegati nel mid-west l'estate scorsa, 3.000 uomini (cifra ufficiale del Dipartimento dell'Agricoltura). Quindici anni fa, prima dell'introduzione delle macchine agricole, occorrevano 70.000 uomini. Ciò può spiegare la disoccupazione, ma l'importante è di prendere una decisione: cosa si devono abolire, le macchine che ci servono, o i padroni che ci affamano? Una delle due cose deve finire, se lo

vita dell'uomo deve continuare.

E' la paura dell'inferno e la speranza di esser premiato che ti fa esser buono? Se questa morale è parte del tuo cristianesimo, ebbene, il tuo cristianesimo è immorale e vergognoso.

SINCLAIR LEWIS
(Scrittore socialista americano, Premio Nobel 1930 per la Letteratura).

M..... i

Il Console fascista di Parigi, entrato in un ristorante con delle signore, per farsi bello davanti ad esse, chiama un cameriere e — dopo avergli passato sotto il naso un biglietto da dieci franchi — lo interroga: — Sa lei chi è quel grande italiano che ha fatto per la sua patria i maggiori sacrifici, e il cui nome ha sorpassato le frontiere, facendo parlare tutto il mondo? —

— Sa lei chi è quel grande italiano che ha fatto per la sua patria i maggiori sacrifici, e il cui nome ha sorpassato le frontiere, facendo parlare tutto il mondo? —

Non ostenti i dieci franchi ricevuti, il cameriere esita, non sa o non vuole rispondere.

Allora il console fascista, passandogli altri dieci franchi, lo aiuta: — Eh, via! Il nome, il grande nome comincia con "M" e finisce con "i". Poi, ormai sicuro della risposta, gonfia il petto d'orgoglio. Infatti il cameriere, pronto: — Ah, sì! Matteotti!

dall'Italia in catene

Diminuzione del traffico tramviario a Milano

MILANO, giugno. — Per la prima volta — fatta eccezione per qualche mese durante la guerra, in cui il servizio venne ridotto — le entrate del servizio tramviario di Milano segnano delle forti diminuzioni.

La contrazione del traffico cittadino nella città più attiva d'Italia è uno dei sintomi della gravità della situazione economica dell'intero paese.

Tale diminuzione è cominciata da diversi mesi. Infatti le entrate del mese di ottobre 1929 sono state di 12.212.000 lire, e nell'ottobre del successivo 1930 sono discese a 12.107.000.

Nell'aprile del 1930 (aprile è mese di grande traffico a Milano per via della Fiera Campionaria) gli introiti furono di 12.900.000; nell'aprile di quest'anno furono appena di 12.227.000. Il che indica pure come la Fiera Campionaria sia stata un vero disastro.

Si parla di abolire metà delle ferrovie

ROMA, giugno. — Ha destato una vera sensazione un articolo del professor Federico Flora, membro del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in cui si dice che bisogna abbandonare quasi novemila chilometri sui ventidue mila che costituiscono la rete ferroviaria italiana, perché passivi.

Si tratta precisamente di 5100 chilometri — la cifra tosta — di ferrovie concesse a privati esercenti, e di 5600 chilometri di linee secondarie, incorporate nella rete dello stato e passive.

L'Italia, relativamente alla sua popolazione, ha una rete ferroviaria tra le più povere d'Europa. Il ridurla alla metà, porterebbe l'Italia al di sotto di qualsiasi altro paese, compresi i balcanici.

Dopo il discorso rose e fiori del ministro Ciano alla camera, questa doccia giunge per lo meno inaspettata, anche a chi era al corrente della tragicità della situazione economica italiana. Infatti non c'è esempio, nel mondo moderno, di un paese che abbandona metà delle ferrovie. Bisogna tornare ai tempi cupi del crollo della civiltà romana per assistere all'abbandono dei servizi pubblici e delle comunicazioni.

L'uniforme per tutti i fascisti

ROMA, giugno. — Il Foglio d'Ordine del partito fascista porta, tra le altre circoscrizioni, un decreto del "duce", che è una prova della ripresa della paura nelle sfere fasciste. Infatti il decreto in parola ordina a tutti i fascisti — non ai militi cioè, che hanno già la loro divisa — vale a dire a tutti gli iscritti al partito, di portare un'uniforme: abito corto grigio scuro, tipo sport, con pantaloni corti alla foggia dei bersaglieri vicisti e calzoncini o fazzoletti neri; camicia bianca senza bottoni in tenuta estiva, con giacca in tenuta invernale; cappello di foggia di piuma grigio; scarpe nere.

Evidentemente tale uniforme ha lo scopo di distinguere i fascisti e di tenerli insieme in caso di pericolo. Ma essa ha pure degli scopi, diremo così, precauzionali. Siccome si sa che tra i fascisti ormai si trovano perché incorporati per forza o per fame, moltissimi antifascisti, si vuol impedire che in caso di improvviso tumulto essi possano essere distinti dalla folla, che infierirà contro chiunque porti l'oscena divisa. In tal modo gli antifascisti incorporati nei fasci saranno molto più cauti, e gli altri si troveranno imbarazzati dal fatto di non poter distinguere i fascisti veri dai fascisti coatti.

Misura da tempi di estremo pericolo, dunque...

È in vendita alla libreria della "Difesa" PIETRO NENNI Sei anni di guerra civile in Italia

Ed. Ceccoli - Parigi

Interessante volume di 110 pagine, artistiche illustrazioni, impressionanti documentazioni fotografiche.

PREZZO: 48500

IL "FANFULLA" HA RAGIONE!

"Coi governi di una volta, rassegnati, scettici, timorosi, bastava parlar male del Re, dei ministri e dell'Italia per conquistare popolarità, fama eroica e diritto di immunità."

(Dal "FANFULLA" del 24 giugno 1931, pagina 8, ultima colonna.)

Questa volta, il Fanfulla ha ragione, e noi ne diamo la prova. Ecco quel che si poteva scrivere in Italia, una volta, impunemente, anzi acquistando popolarità, fama eroica, ecc.

Leggete:

Dal '70 ad oggi, la storia della Monarchia è la storia di una lunga vergogna. Una turba di parassiti, eroi della sesta giornata, diede l'assalto alle cariche pubbliche. Si ripristinarono i metodi dei governi passati: La Dinastia fece inchini al Papa, L'Italia aveva bisogno di pane e fu dissanguata da un esercito e da una marina. Aveva bisogno di rigenerarsi internamente e fu lanciata nelle imprese coloniali. Il sogno di un ministro guerrafondaio e di un sovrano imperialista affogò nel sangue di Abba Carima, di Amba Alagi, di Dogali.

Il popolo affamato reclamò pane ed ebbe pombino. La Monarchia decorò i mitragliatori delle moltitudini inermi, tentò di abrogare (in le più) semplici libertà costituzionali, strinse patti di alleanza coi nemici di ieri.

La corte ha sempre influito sull'andamento generale della politica e in senso reazionario. Ogni progresso venne ostacolato. I Savoia furono centro e cardine della corruzione governativa.

Mentre per le campagne riarse dal sole, o per i popolosi borghi dove vegeta un artigiano rivoluzionario o nelle grandi città, le truppe della monarchia sorgevano sangue di popolo; in alto, là dove il destin dei miseri si cova, i ministri rubavano, gli uomini politici mercanteggiavano la propria coscienza e le dame di corte, capeggiate da una regina bigottina, s'impadronivano del potere. Così avemmo un ministero Pelloux...

Parve che colla tragedia di Monza le classi dirigenti avrebbero battuto nuove vie, ma fu un'illusione. L'alba del nuovo regno è rossa di sangue operaio. In alto si ruba ancora. Lo scandalo travolge uomini creduti integerrimi. La lotta ingaggiata dai partiti estremi è una lotta di epurazione morale...

Quando dunque il popolo saprà nettare le stalle d'Augia e dare al tronco?

Benito Mussolini (nel 1904)

Padova tappezzata

PADOVA, giugno. — Durante la notte, il Corso del Popolo, via Roma e altre vie centrali sono state tappezzate da manifestini antifascisti.

La polizia non è riuscita a scoprire gli autori, che pare abbiano potuto agire indisturbati perché in divisa di militi, e ritenuti perciò adibiti alle solite affissioni di propaganda per il pre-stito.

Arnaldo ha paura dei pacchi...

MILANO, giugno. — La polizia ha avvertito tutti gli uffici postali di passare tutti i pacchi indirizzati al "Popolo d'Italia".

Arnaldo teme qualche attentato di limitarlo a mezzo di pacchi postali.

Chi ha la coscienza sporca è naturalmente pieno di paura. E gli esponenti di un regime che sparge ogni giorno nuovo sangue non hanno torto di aver paura.

Soltanto, non è attraverso i pacchi postali che verrà il loro castigo...

I bagagli pericolosi!

MILANO, giugno. — Alla nuova stazione centrale di Milano è stato costituito un gruppo speciale di militi ferroviari fascisti con l'incarico di esaminare scrupolosamente i bagagli dei viaggiatori, specialmente provenienti dai paesi di frontiera.

I militi adibiti a questo servizio sono oltre cento, e sono di un rigore che esaspera specialmente gli stranieri, non abituati alle vessazioni del regime più vessatorio del mondo.

MOTO- ENGENHO "LILLA"

A machina mais apropriada para o rendoso commercio de garapa

FUNZIONAMENTO IMMEDIATO

Sem correias, sem correntes e sem installação especial.



Engenho "Lilla" conjugado com motor de 1/2 H. P., 110/120 volts, monofásico, para ser ligado, como uma lampada commum, na corrente de luz.

TORRADORES E MOINHOS PARA CAFE'

Os mais praticos, efficientes e baratos. Machinismos modernos e economicos. Instalações completas para torrefacções e moagens. Peçam prospectos.

V. LILLA, rua Lavapés, 102, Caixa, 734 — S. Paulo

Officina de Roupas Brancas Fabrica de Chapéus para Senhoras e Crianças

Bordado, Plain-a-jour, Plissé, Bordado bobbinet, Encadourado para noivas e baptizados, Vestidos e garnitures completas para crianças

A VENEZA

LARGO DO CAMBUCY, 16

Executa-se qualquer modelo de chapéu sob figurino

Acceptam-se encomendas e reformas

VENDAS POR ATACADO E A VAREJO

Considerazioni sull'incendio di cento conventi

INOSTRA COLLABORAZIONE DA PARIGI

I nervi sensibili di coloro che non stavano più nella pelle perché la Repubblica spagnola era nata senza un urto violento, senza una goccia di sangue, senza una vendetta contro i responsabili di infiniti delitti, si sono commossi all'annuncio che in tutte le città della Spagna liberata i conventi, così come dell'oscurantismo cattolico, riu- gungo oggi della conspirazione monarchica, erano dati alle fiamme.

Coloro che avevano detto che la stessa cosa doveva avvenire in Italia, che bisognava favorire non l'azione rivoluzionaria decisa e purificatrice, ma i "placidi tramonti" che non fan male a nessuno, hanno rotridito nell'indire che le chiese bruciavano, che i monaci eran dispersi, che il Tiranno di Spagna — colpevole di aver azzizzato i suoi seguaci a votare, nelle elezioni per la Costituente, contro la Repubblica — aveva preso la saggia decisione di fuggire, invece di difendere con proprio corpo i conventi, le chiese, i monaci, le statue a lui affidati.

Noi — che non ci eravamo fatti illusioni, che non avevamo creduto alle conversioni improvvise del vecchio mondo monarchico e clericale — non abbiamo inorridito. E i nostri nervi son rimasti perfettamente tranquilli. Perché ciò che è avvenuto in Spagna è perfettamente logico e giusto.

Stabiammo prima di tutto che i conventi spagnoli non sono stati bruciati né dai monarchici né dai comunisti. I monarchici furono quelli che a Madrid provocarono i primi disordini, i comunisti tentarono inutilmente di volgere ai propri fini la santa protesta popolare, senza riuscirci, perché il loro numero è irrisorio e perché contro di essi si erge — prima ancora dei moschetti della Guardia Civica — il buon senso degli operai di tutta la Spagna. I conventi furono bruciati, non per spirito vandalico, ma per un incontenibile impulso di comprensibilissima ira contro tutto un passato di vergogna e di oppressione, da coloro che preparano la Repubblica, dal popolo degli operai e degli studenti, da coloro che sotto la monarchia cospirano per abbatterla, da coloro che oggi vogliono difendere la Repubblica distruggendo radicalmente i mille rifugi dove si tenta di organizzare la restaurazione del passato.

Il popolo che ha distrutto in tre giorni cento dei tremila conventi spagnoli, era la "santa canaglia" di tutte le rivoluzioni, la plebe finalmente libera che domanda giustizia contro i responsabili delle offenzioni passate.

Il popolo di Spagna ha perfettamente individuato il suo nemico. Ha colpito i conventi, perché ivi è tutta l'organizzazione del male. Perché i conventi in Spagna non rappresentano solo il pregiudizio religioso nocivo al cammino della civiltà; essi rappresentano il sostegno più valido della monarchia; essi rappresentano la più bieca conservazione sociale, protettrice del latifondo e del privilegio economico più ingiusto.

Possono deplorare ciò che è avvenuto in Spagna coloro che si illudono che le rivoluzioni siano solo un cambiamento d'etichetta, una sostituzione di timbri e di targhe. Coloro invece che considerano le rivoluzioni come fatti politici e sociali destinati a cambiare non il nome o il capo dell'istituzione politica, ma tutto il

rapporto dei ceti e delle classi, e per questo ritengono perfettamente logico che i ceti e le classi e le caste che si vogliono spodestare resistano disperatamente e cerchino di non affogare, quelli che credono ciò, comprendono perfettamente che le rivoluzioni debbano richiedere un sacrificio, un battesimo di dolore che la Repubblica di Spagna non aveva ancora avuto.

E poi, quale giustizia sarebbe quella di non far pagare nemmeno in piccola parte ai colpevoli delle grandi oppressioni politiche e sociali, i troppi delitti commessi? E che cosa rappresentano questi cento conventi in riunione, di fronte alla secolare oppressione del popolo spagnolo, alla fuclazione iniqua di Ferrer, alla esecuzione brutale di Galan e di Hernandez, ai mille e mille morti del Marocco, lanciati dalla monarchia dei gesuiti in una folle avventura coloniale per la quale non si conoscessero coloro che oggi piangono sulle sorti delle povere monache sfinite dai loro conventi? E che diritto ha la Chiesa cattolica di piagnucolare con la voce del suo capo dinanzi alle fiamme purificatrici che hanno disinfettato l'atmosfera di Spagna, quando tutti sanno che per secoli e secoli la stessa Chiesa ha acceso ben altri roghi, che illuminarono di luce fosca i lunghi secoli della dominazione cattolica? E chi ignora che se oggi la Chiesa non accende più i roghi, ciò non dipende dalla sua volontà, ma dalla situazione creata appunto da secoli di lotta generosa condotta da quella stessa "santa canaglia" che cantava la "Marsigliese" nei giorni scorsi dinanzi ai conventi in fiamme?

Ed a quegli antifascisti italiani che si sforzano a ripetere ogni giorno — per trovare alleati dove non possono essere che avversari — che la rivoluzione italiana sarà una rivoluzione in pantofole, che non farà male a nessuno, che lascerà intatte le posizioni sociali, che non penserà alle sacrosante punizioni che dovranno colpire — non foss'altro che a scopo "educativo" — per l'avvenire — i responsabili diretti dell'oppressione ed i loro alleati ed ausiliatori di tutte le ore, a costoro noi diciamo di disilludersi. Il nostro lungo Calvario — che è costato centinaia di vittime, migliaia di percossi, migliaia di prigionieri, di deportati, di banditi, che ha assassinato l'Italia nella morale, nell'economia, nell'educazione delle generazioni che sorgono, che ha distrutto quello che i nostri padri e noi avevamo conquistato alla civiltà ed alla vita — questo Calvario del popolo italiano sarà ricompensato solo quando dall'Italia sarà spazzato — con le

cattive maniere, perché non se ne andranno altrimenti, tutti coloro — istituzioni e persone, classi ed individui — che all'oppressione hanno comunque collaborato. E quando sarà giunto il momento della resa dei conti, chi verrà ad imporre al popolo italiano di dimenticare che i preti benedirono i gagliardetti fascisti che tornavano insanguinati dalle spedizioni punitive, che il Papa strinse col tiranno — con "l'uomo della provvidenza" — il più iniquo dei patti, che il martirio di don Minzoni fu irriso da coloro che dovevano farne un maggior motivo di condanna?

Quel giorno, forse, anche in Italia sorgerà la "santa canaglia" che darà l'assalto ai conventi. Quella "santa canaglia" non sarà composta — nonostante quel che dirà una stampa asservita e venduta — né di monarchici, né di comunisti, né di nemici della Repubblica. Sarà composta del popolo vero, che si sarà battuto per la Repubblica e che nella Chiesa cattolica — eternamente legata alla causa della tirannide e dell'abbiezione — avrà visto se non il principale, uno dei più grandi nemici della sua libertà e del suo avvenire.

Ecco perché noi — mentre le fiamme che hanno distrutto cento conventi in Spagna sono appena spente — non ci sentiamo di pronunciare contro chi le accese una sola parola di condanna. La Repubblica ha il diritto di vivere e di difendersi. Sin che essa non si è consolidata, sin che i nemici non sono per sempre dispersi, essa ha il diritto di usare per la sua difesa le armi ed i metodi che i nemici stessi usarono contro di lei.

PIETRO MONTASINI



Il Patto d'Alleanza Repubblicana italo - Spagnola

Il regime che sarà per primo instaurato metterà ogni sua forza al servizio della causa comune

Che cosa è la solidarietà delle democrazie, di cui si parla tanto in questi ultimi tempi?

È un primo notevole passo verso quell'internazionalismo socialista, che concepisce e pratica il progresso umano prescindendo dalle frontiere fra stati e ceti, e collocando in una lotta unica, in una azione generale, la classe proletaria dei diversi paesi.

Uno degli esempi più eloquenti e significativi di questa solidarietà fra democratici di diverse nazioni, lottanti per una causa comune, quella della libertà, è dato dal "Patto di Alleanza", tra repubblicani d'Italia e di Spagna, profughi gli uni e gli altri, stipulato sul 1928. Esso, anzi, è ora frequentemente rievocato, dopo il vittorioso avvento della Repubblica Spagnola. È quindi opportuno, anche per conoscerne la vera portata, ritrascriverlo oggi, accennando pure alle sue origini.

Fu al penultimo Congresso del P. R. I., tenuto a Lione dal 30 giugno al 1° luglio 1928, che venne deciso, all'unanimità, di dare incarico alla Direzione del Partito di stabilire più stretti rapporti con le organizzazioni repubblicane degli altri paesi.

Come primo passo verso la realizzazione di questo voto, la Direzione del Partito prendeva subito contatto con i rappresentanti delle Organizzazioni Repubblicane di Spagna. Il vice segretario del Partito, recatosi ad Hendaya, ebbe un primo incontro con Miguel de Unamuno e con Eduardo Ortega y Gasset, profughi repubblicani spagnoli rifugiati in territorio francese.

Successivamente, in un Convegno avvenuto a Bordeaux il 7 ottobre 1928, con la presenza dei deputati Eugenio Chiesa e Cipriano Facchinetti, dell'on. Trentin, del prof. Chiostreri e di Natali per il Partito Repubblicano Italiano e di rappresentanti spagnoli, fra i quali Eduardo Ortega y Gasset e Miguel de Unamuno per le Organizzazioni Repubblicane Spagnole, veniva definitivamente approvato il testo del "Patto" di alleanza fra i due organismi.

La Direzione del Partito Repubblicano Italiano, riunita il 16 dicembre 1928, approvava unanime il documento firmato a Bordeaux.

Ed ecco il testo del Patto di Alleanza, preceduto da una prefazione:

"Mossi dallo stesso ardente proposito di affratellare la realizzazione delle superiori comuni idealità dalle quali traggono ispirazione i rispettivi programmi pratici; avendo coscienza della piena intima indissolubile solidarietà che, attraverso l'oppressione e la persecuzione, collega al di sopra di ogni particolarismo nazionale tutti gli sforzi per i quali silenziosamente ma eroicamente il popolo italiano e il popolo spagnolo tentano di scuotere il giogo ingomitoso della tirannide che l'uno e l'altro asservisce e disonora;

convinti che la oppressione dentro uno Stato di tutte le libertà individuali e collettive costituisce un'offesa flagrante ai principi stessi che sulla tragica esperienza della grande guerra, furono elevati a condizione fondamentale del nuovo regime di convivenza fra gli Stati civili;

persuasi che lo stesso nobilissimo compito che con tanta generosa ostinazione persegue la Società delle Nazioni verrebbe irrimediabilmente compromesso nelle sue anche più immediate realizzazioni, se il grande organismo di Ginevra, continuando a trincerarsi cautamente dietro il vanto e superato istituto del non intervento insistesse nel far mostra di dimenticare che la Lega si è costituita appunto "per far regnare la giustizia nel mondo", assumendo anzi a propria missione di garantire persino — attraverso la disciplina dei mandati — "il rispetto della libertà di coscienza e di religione, senza limitazione alcuna", alle stesse popolazioni delle colonie;

persuasi ancora che resterà sempre vano il tentativo di bandire la guerra dal novero degli strumenti della politica nazionale se si vorrà nel medesimo tempo, per inspiegabile prudenza, considerare legittimo e conforme perciò alle moderne esigenze del diritto delle genti che questa politica nazionale possa perseguirsi con l'ausilio solo della forza, al di fuori di ogni influenza o contatto dell'opinione pubblica dello Stato;

unanimesi nel considerare la libertà popolare liberamente espressa come il titolo esclusivo al cui saggio possa apprezzarsi la validità di un regime, e nel giudicare la monarchia italiana e la monarchia spagnola come artefici ad un tempo e strumenti della dittatura, come ostacoli perciò la cui rimozione costituisce una promessa indispensabile per la conquista della libertà da parte del popolo italiano e del popolo spagnolo;

decisi a realizzare con ogni mezzo una mutua fraterna collaborazione per accelerare il riscatto delle nazioni rispettive, nella ferma speranza che — incoraggiati dal loro esempio e annunziati dalla loro esperienza — tutte le forze repubblicano-sociali esistenti in Europa sentiranno il dovere di associarsi a questa dura, urgente, imperiosa opera di restaurazione e di difesa dei liberi istituti;

i sottoscritti rappresentanti del Partito Repubblicano Italiano e delle Organizzazioni Repubblicane Spagnole, riuniti in terra di esilio, hanno oggi deciso di concludere il seguente

PATTO

1.° I rappresentanti suddetti costituiscono le rispettive organizzazioni in Lega di reciproca e permanente amicizia col nome di "Alleanza Repubblicana Italo-Spagnola" per lo svolgimento di un'azione comune diretta, in primo luogo alla liberazione dei rispettivi paesi dalla tirannia e all'istituzione in essi del regime repubblicano, in seguito alla difesa e al perfezionamento progressivo delle istituzioni sorte a garanzia della libertà conquistata.

2.° I rappresentanti suddetti si trovano concordi nel denunciare alla Società delle Nazioni e al mondo intero con lo stesso fervore e con la stessa ferocezza di protesta l'usurpazione dei pubblici

poteri compiuta — a loro personale profitto ed a profitto delle loro particolari clientele — dai dittatori attuali in Italia e in Spagna e nel disconoscere a questi, a tutti gli effetti, il titolo a rappresentare comunque i rispettivi popoli, dei quali essi non sono che gli sfruttatori e gli oppressori.

3.° Gli stessi rappresentanti si impegnano in nome delle correnti politiche che rappresentano a prestarsi, con ogni mezzo, reciproco aiuto nel perseguimento delle rispettive aspirazioni, e — mentre solennemente dichiarano che i doveri e i vincoli della presente alleanza non possono cessare se non col totale trionfo delle loro rivendicazioni — riconoscono quale loro compito essenziale quello di compiere ogni sforzo perché il regime che sarà per primo instaurato in Italia o in Spagna in seguito alla loro azione, metta ogni sua forza al servizio della causa comune.

4.° Il Partito Repubblicano Italiano e le Organizzazioni Repubblicane Spagnole si accordano infine nel promuovere senza indugio la creazione di una Lega Europea che — intendendo raggruppare sulla base di una adesione esplicita al principio democratico tutti i partiti che esaltano nella Repubblica Sociale il regime che meglio può soddisfare alle esigenze della moderna civiltà — sia in grado di cooperare instancabilmente ed efficacemente — in adempimento al vaticinio di Giuseppe Mazzini ed Emilio Castelar — alla formazione degli Stati Uniti d'Europa, premessa indispensabile di ogni più vasto ordinamento della vita internazionale dei popoli.

Fatto a Bordeaux il sette ottobre del millenovecentotototto.
Per il Partito Repub. Italiano: Eugenio Chiesa, Cipriano Facchinetti
Per le Orgn. Rep. Spagnole: Miguel de Unamuno, Eduardo Ortega y Gasset

Leggete la stampa della "concentrazione"

LA LIBERTA'

Giornale della Concentrazione Antifascista

Per abbonamenti, dal Brasile, rivolgersi a qualsiasi Banca, chiedendo uno chèque di 40 franchi francesi, intestato a "Journal LA LIBERTA' — Paris."

Ottenuto lo chèque, unite un biglietto col vostro indirizzo chiaro e preciso e l'indicazione: per abbonamento annuale. Chiedete tutto in una busta e spedite preferibilmente per raccomandata al seguente indirizzo:

Journal LA LIBERTA' 103, Faubourg Saint-Denis, 103 (França) Paris-10

Dr. F. FINOCCHIARO

Da clinica chirurgica di Torino. Ex-principato di Chirurgia. Doenças dos pulmões, coração, fígado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle. R. Verguelo, 169, das II ás 13. Tel.: 7-0482. Cons.: R. Wenceslau Braz, 22, das 14 ás 18. Telephone: 2-1058. Rheumatismo, sciatica, eczema, paralisias, etc., etc. Diagnose e trattamento con Raios X. Diathermia, Photographia, Electro-therapia.

LA TINTURARIA ARTISTICA MEROLA

avvisa gli amici e i clienti di essersi trasferita dall'antica sede nel nuovo e più vasto impianto di rua da Consolação n. 6. Il suo nuovo e moderno macchinario la pone in grado di poter attendere a qualsiasi lavoro di lavatura, tintoria e stiratura, garantendo servizio accurato, a prezzi modici. Ritiro e pronta riconsegna a domicilio. Chiamare il telefono 4.1898.

FRIGORIFICO PAULISTA

Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano. MARIO CERATTI. Fabbrica: Avenida Circular n.º 3 — HELIOPOLIS. Escriptorio e Deposito: Rua Anna Nery, 228. Phone, 7-5961 — S. PAULO.

Hotel Central do Braz

(ANTICO "BELLA NAPOLE") — AV. RANGEL, PESTANA, 160. Proprietario: FRANCISCO BERGAMO. Cucina accuratissima all'italiana, coi più scelti piatti "alla carta" e con servizio di buone refezioni a prezzi fissi. I MIGLIORI VINI ITALIANI E STRANIERI. Sezione speciale di pizzeria del celebre pizzaiuolo LEOPOLDO.

MICHELE GOBBI

RUA CLEMENTE FERREIRA, 28 (YPIRANGA) Caixa Postal: 3174 — São Paulo

Vendita di terreni a prestazione: piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di immediato avvenire, già abitata. Prossimamente l'autostrada attraverserà i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN" FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de mofhados finos de primeira ordem. Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO. Concertos todas as noites — Telephone 2-0865

Alfataria "CENTRO DO BELEMZINHO" DE RODOLPHO FACCIO

TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÃO E ELEGANCIA. AV. CELSO GARCIA, 421 — Tel.: 9-1238 — S. PAULO

